

L'APPUNTAMENTO

Artisti contemporanei

La poesia civile di Arminio «Difendo i luoghi piccoli»

Il paesologo stasera a Pratovecchio con 'L'incredibile non si può dire a tutti'
A Gli incontri- Le Parole l'impegno civile degli artisti secondo Enzo Iacchetti

di Marianna Grazi
PRATOVECCHIO

Nella settima giornata della rassegna Naturalmente Pianoforte il Giardino Francalanci di Pratovecchio ospita alle 23 il poeta Franco Arminio con lo spettacolo 'L'incredibile non si può dire a tutti'. Accompagnato dall'attrice Francesca Ritrovato e dal pianista Luis Di Gennaro, Arminio proporrà una riflessione sospesa tra lirica e impegno civile. Sulla linea di quanto fatto da Enzo Iacchetti, che poche ore prima dialoga con Andrea Scanzani a Gli incontri - Le Parole.

Arminio cosa rappresenta per lei il Casentino?

«Amo i luoghi marginali e defilati. Rispetto a mete toscane più note, il Casentino rimane una zo-

na appartata. Mi fa piacere incrociare una comunità che lavora da anni con tanta cura in un territorio ricco di una bellezza diffusa. Io dico sempre: 'guardo ogni cosa come se fosse bella e se non lo è vuol dire che devo guardare meglio'. Non esistono luoghi insignificanti».

Lo spettacolo si intitola «L'incredibile non si può dire a tutti». A chi si rivolge?

«Dobbiamo allargare l'attenzione oltre il visibile e aprirci all'impensato, a ciò che riteniamo in-

credibile e che invece accade, come un miracolo. È un invito a non accanirsi solo sull'attualità, ma ad avere uno sguardo sensibile verso ciò che non è immediatamente controllabile dai nostri sensi».

Come immagina la serata?

«Lieta e pensosa, un po' leopardiana. A me piace tenere insieme le due cose, perché la lietezza non guasta mai, però anche un momento in cui bisogna ragionare insieme sulle difficoltà che stiamo vivendo».

In un presente segnato da crisi e guerre, la poesia può ancora creare comunità?

«La poesia è uno strumento umano antichissimo e attuale. Aggiunge un dettaglio che l'intelligenza artificiale non sa cogliere. Raccontare le nostre fragilità ci permette di federarle



Franco Arminio, poeta, ospite stasera di Naturalmente Pianoforte

con quelle degli altri, entrando nel profondo delle relazioni».

Scrivi che «l'amore non cancella lo spavento ma può fargli compagnia». Come convivono in lei emozioni e paure?

«Siamo isolati e la solitudine accresce lo spavento. L'amore è l'antidoto, basta trovare il corag-

gio di amare. Personalmente mi spaventa la morte improvvisa, ma mi emoziona la fortuna di essere vivo. Al contempo, chi fa arte ha una responsabilità. Sulla crisi climatica, l'umanità si comporta come un piromane che dà fuoco alla propria casa e poi si distrae».